

La congiuntura economica in provincia di Ravenna 2019. Gli effetti del Covid-19 ad aprile 2020.

Incaricato al trattamento dei dati: Provincia di Ravenna – Servizio Ricerca ed Innovazione Statistica – D.ssa Roberta Cuffiani.

Nel corso del 2019, il sistema produttivo del nostro territorio, nonostante un contesto internazionale e nazionale in rallentamento ed il permanere di alcune criticità, è riuscito a realizzare performance in linea con quelle regionali e migliori di quelle medie nazionali, con indicatori in crescita. Secondo gli scenari di previsione di Prometeia e del sistema camerale (elaborati sulla base dei dati di aprile 2020), infatti il 2019 si è chiuso con una buona capacità di reazione: la crescita stimata del valore aggiunto, cioè della ricchezza prodotta, per la provincia di Ravenna è stata pari a +0,3%. Quasi tutti i settori ne hanno beneficiato, anche se con diverse intensità; in particolare il settore delle costruzioni con una crescita del valore aggiunto settoriale pari a +6,7%; a seguire, il composito settore dei servizi che è cresciuto del +0,3% e l'industria manifatturiera (+0,2%). L'unica eccezione è rappresentato dal valore aggiunto dell'agricoltura, in calo del -6,5%. Questo il contesto precedente alla crisi dovuta al Covid-19.

Per il 2020, data l'emergenza sanitaria del Coronavirus, invece lo scenario si presenta molto difficile e, in un'ottica più ottimistica, con dati in recupero nel 2021. Ovviamente gli effetti negativi della recessione che s'ipotizza, saranno direttamente correlati alla durata reale dell'emergenza sanitaria che, secondo gli scienziati, non sarà risolvibile in tempi brevi. Secondo le previsioni di Prometeia per il 2020 per la provincia di Ravenna è attesa una diminuzione del valore aggiunto complessivo, rispetto al 2019, pari a -6,4%. Tutti i settori ne risentiranno, a cominciare dall'industria (-12,7%), a cui si accompagna l'edilizia (-9,2%); a seguire il calo del valore aggiunto agricolo (-4,5%) e del valore aggiunto del settore dei servizi (-4,3%).

In diminuzione risulterà naturalmente anche il valore aggiunto per abitante: si passerà dai 29.000 Euro del 2019 ai 27.200 Euro di ricchezza pro-capite nel 2020.

L'industria.

FONTE: UNIONCAMERE-ISTITUTO TAGLIACARNE – INDAGINE CONGIUNTURALE PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.
ELABORAZIONE: CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA – SERVIZIO STUDI E GESTIONE RISORSE INFORMATICHE.

Prima degli effetti derivati dall'emergenza sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, è emersa una generale tendenza al rallentamento dei principali indicatori analizzati per l'industria manifatturiera provinciale.

Per l'industria manifatturiera della provincia di Ravenna il bilancio complessivo del 2019 si è chiuso con +0,4%, nella produzione.

L'andamento medio annuo del fatturato complessivo è risultato all'insegna della stabilità, negativa la performance del fatturato estero (-1,5%). Positivo ma non brillante, l'andamento medio annuo degli ordini, sia complessivi (+0,4%) che provenienti dall'estero (+0,3%).

L'economia nel suo complesso subirà una forte frenata a causa dell'emergenza sanitaria del 2020, ma che al momento non è possibile prevederne le conseguenze, a seconda dello scenario che si concretizzerà; è chiaro che le pesanti ripercussioni del Covid-19 non si estingueranno in pochi mesi e l'evoluzione dipenderà dalle strategie che il governo metterà in campo per sostenere i redditi e le imprese, dalla flessibilità delle banche sul fronte mutui e credito e da come la crisi si rifletterà sull'economia in generale. L'impatto dell'emergenza Coronavirus sarà comunque forte e le prospettive per il futuro piene di incognite.

Tabella 1 - Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna.

Fonte: Congiuntura industriale in provincia di Ravenna. Camera di Commercio di Ravenna.

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-ROMAGNA
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2018	1,5	1,4	3,0	1,6	-0,1	10,9	77,4	1,8
2019	0,4	0,0	-1,5	0,4	0,3	10,3	76,1	-1,2

Le esportazioni.

FONTE: ISTAT – ARCHIVIO COEWEB.

ELABORAZIONE: CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA – SERVIZIO STUDI E GESTIONE RISORSE INFORMATICHE.

Per quanto riguarda le esportazioni, il dato a consuntivo pre-Covid del 2019 mostra per la provincia di Ravenna ancora un buon incremento

Le esportazioni sono salite a 4.608,9 milioni di Euro, proseguendo la performance positiva ed arrivando ad un valore mai raggiunto in passato; in termini relativi, la crescita è stata pari ad un incremento del +4,5%, rispetto all'anno precedente. L'export provinciale risultava nel 2019 dunque ancora in crescita e con un andamento soddisfacente, che ha prolungato la fase espansiva avviata nel corso dell'anno 2017, quando addirittura sono stati rilevati tassi di sviluppo a due cifre, e proseguita poi nel 2018.

Nel periodo considerato, con quasi l'1,0% dell'export italiano, Ravenna occupa il 34° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici, avanzando di due posizioni rispetto al 2018 (era al 36° posto).

Anche per il 2019, l'Europa è stato il mercato fondamentale per l'export provinciale e le vendite sui mercati europei sono risultate complessivamente pari al 71,2% del totale e sono aumentate del +1,7%.

Tra i paesi più rilevanti si segnala, nell'area dell'Euro, la Germania, primo partner commerciale, che infatti anche per il 2019 rimane il paese più importante per le imprese ravennati, assorbendo da solo il 12,5% delle esportazioni provinciali.

Al di fuori dei mercati europei, il Medio Oriente, nel periodo in esame, ha assorbito il 10,5% dell'export della provincia di Ravenna, con un exploit di crescita dei traffici ravennati verso tale area geografica (+116,6%).

Per quanto riguarda le principali aree e paesi di destinazione, il contributo alla crescita dell'export ravennate nel 2019 è dovuto, in termini di variazione percentuale, principalmente alle esportazioni di prodotti della metallurgia (+36,6%), a cui seguono quelle delle apparecchiature elettriche (+10,8%), dei prodotti alimentari (+12,9%) e l'export delle bevande (+6,1%).

Al contrario, sono risultate in flessione le esportazioni dei settori dei prodotti in metallo (-31,1%), dei macchinari e delle apparecchiature meccaniche (-16,3%) e dei prodotti di minerali non metalliferi (-15,8%); segno rosso anche per i settori dei computer e prodotti di elettronica (-4,3%), degli articoli in gomma e plastica (-4,6%), dei prodotti chimici (-4,1%) e dei prodotti agricoli (-3,9%).

Nella classifica dei principali settori di esportazione delle imprese di Ravenna, nell'anno in esame, i prodotti della metallurgia occupano il primo posto con una quota del 23,9%; seguono i prodotti chimici che rappresentano il 17,7% ed i macchinari (16%).

La caduta del commercio mondiale avrà pesanti riflessi e, secondo le previsioni di Prometeia, i primi a risentirne ed a essere maggiormente esposti saranno proprio i territori a maggior vocazione export: il 2020 infatti dovrebbe chiudersi con un calo previsto del -11,1%..

Tabella 2 - Esportazioni della provincia di Ravenna per aree e principali paesi di destinazione. Anno 2019.

Esportazioni in valore corrente e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

Fonte: ISTAT: Archivio Coeweb.

Principali settori di esportazione

	Gen-dic 2019 mln €	quota %	Gen-dic 2018 mln €	var %	Principali paesi di destinazione (% export assorbita)
24-Prodotti della metallurgia	1.102,2	23,9	807,2	36,6	Qatar (32,7%), Germania (10,6%), Polonia (9,4%)
20-Prodotti chimici	814,4	17,7	849,3	-4,1	Francia (11,7%), Spagna (11%), Germania (9,5%)
28 - Macchinari e apparecchiature n.c.a.	736,4	16,0	879,3	-16,3	Germania (9,5%), Stati Uniti (8%), Cile (7,7%)
10-Prodotti alimentari	508,3	11,0	450,1	12,9	Francia (11,9%), Spagna (7,7%), Germania (6%)
27-Apparecchiature elettriche	367,8	8,0	332,0	10,8	Germania (26,6%), Francia (16%), Svizzera (5,7%)
01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	161,7	3,5	168,3	-3,9	Germania (29,1%), Regno Unito (10,1%), Polonia (6,6%)
22-Articoli in gomma e materie plastiche	117,5	2,5	123,1	-4,6	Francia (11,4%), Turchia (10,9%), Spagna (9,7%)
26-Computer e prodotti di elettronica e ottica	111,6	2,4	116,6	-4,3	Germania (20,7%), Paesi Bassi (19,7%), Lettonia (6,5%)
11-Bevande	110,9	2,4	104,5	6,1	Germania (47,9%), Francia (11,1%), Russia (4,8%)
23-Prodotti di minerali non metalliferi	100,2	2,2	119,1	-15,8	Stati Uniti (23,1%), Francia (10%), Germania (8,9%)
25-Prodotti in metallo esclusi macchinari	87,2	1,9	126,6	-31,1	Albania (15,2%), Regno Unito (12,4%), Germania (7,2%)
Altri prodotti	390,7	8,5	334,3	16,9	
TOTALE	4.608,9	100,0	4.410,3	4,5	

Fonte: ISTAT – Archivio COEWEB

L'occupazione.

Fonte: ISTAT – RILEVAZIONI SULLE FORZE DI LAVORO.

ELABORAZIONE: CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA – SERVIZIO STUDIO E GESTIONE RISORSE INFORMATICHE.

Prima del Covid-19, nel complesso l'anno 2019 è stato caratterizzato da un aumento dell'occupazione e da un calo della disoccupazione, a cui si è associata una diminuzione del numero degli inattivi. Questi i risultati principali che sono emersi dall'andamento tendenziale del mercato del lavoro in provincia di Ravenna per l'anno 2019, un quadro confortante che però verrà stravolto dagli effetti dell'emergenza globale generata dal Coronavirus e dalle conseguenze che deriveranno dal lockdown dell'economia che coinvolgeranno anche il mercato del lavoro e si rifletteranno sulla domanda ed offerta di posti di lavoro nel periodo post-pandemia.

Da mettere in evidenza anche l'altra faccia della medaglia: nel corso del 2019 e già prima degli effetti della pandemia, la cassa integrazione è tornata a correre in provincia di Ravenna, rispetto al 2018.

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale del mercato del lavoro, al termine del 2019, la popolazione con più di 15 anni residente in provincia di Ravenna è risultata pari a circa 337 mila unità, di cui quasi 175 mila donne, vale a dire il 51,9%. Rispetto all'anno 2018, la popolazione complessiva in età lavorativa ha accusato un lieve calo (-0,3%), con una piccola diminuzione riscontrata sia nella componente femminile (-0,2%) che in quella maschile (-0,4%).

Le forze di lavoro (popolazione attiva), in provincia di Ravenna ammontano a 184,1 mila unità e si registra un aumento di 1,8 mila unità rispetto al 2018 (+1%), riconducibile interamente all'incremento degli occupati di 4 mila unità, pari a +2,3%. In senso opposto i disoccupati si sono ridotti di 2,2 mila unità, pari al -20,5%, in termini di variazione percentuale. Per gli uomini, si riscontra la seguente dinamica: la popolazione maschile attiva è calata di 0,5 mila componenti (-0,5% in termini relativi); piccolo incremento per il numero degli uomini occupati (+0,6%), a cui si è accompagnata però una notevole riduzione di quelli disoccupati di 1,1 mila unità, pari a -25,6%. Per la componente femminile, le forze di lavoro sono cresciute di 2,2 mila unità (+2,7%), frutto di un aumento delle donne occupate, +3,4 mila (+4,4%) e di un calo di quelle in cerca di occupazione, -1,1 mila unità, con un decremento pari a -17,3% i termini relativi.

Gli andamenti sopra descritti portano a concludere che si è ridotto il tasso di disoccupazione complessivo, dal 5,8% del 2018 al 4,6%, raggiungendo il minimo rilevato dal 2012.

Inoltre, al di là delle ampie oscillazioni stagionali, nella media dei dodici mesi, l'occupazione in provincia di Ravenna è aumentata di quasi 4 mila unità in più, con un incremento percentuale, rispetto alla media del 2018, pari a +2,3%.

Le dinamiche però appaiono differenziate fra i settori di attività. I settori che hanno fatto registrare una riduzione degli occupati sono quello delle costruzioni, in calo del -7,3% sull'analogo periodo precedente, ed il comparto dell'industria in senso stretto, con una contrazione pari a -1% in termini relativi. L'occupazione sale nel commercio/turismo (+3,6%), negli altri servizi (+5,1%) e nel comparto dell'agricoltura provinciale (+0,8%).

L'andamento tendenziale mette anche in evidenza che i tassi di occupazione sono cresciuti: quello complessivo da 68,2% a 70,6% ed analizzando le componenti di genere, il tasso di occupazione maschile cresce dal 75,1 al 76,6 ed in crescita anche il tasso di occupazione femminile che arriva a 64,5% nell'anno in esame ed era 61,3% nel 2018.

Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni); cala di ben nove punti percentuali, passando dal 29,1% del 2018 al 19,9%. Il tasso di disoccupazione maschile giovanile (15-24 anni) scende dal 22,7% del 2018 al 19,8% ed il tasso di disoccupazione femminile giovanile di prima fascia si è molto contratto fino ad arrivare al 20,1% nella media del 2019 (era 39,8% l'anno precedente).

Gli effetti dell'emergenza globale generata dal Coronavirus e le pesanti conseguenze che deriveranno dal lockdown sull'economia e sul mercato del lavoro, condurranno a una netta inversione di tendenza, che comporterà, secondo Prometeia, una lieve flessione delle forze di lavoro, una netta riduzione degli occupati (-1,7 per cento) ed a un deciso aumento del tasso di disoccupazione (pari a 7,1%).

Tabella 3 – Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e inattività per sesso in provincia di Ravenna.

Fonte: Istat – Indagine sulle Forze-Lavoro

		Forze di lavoro in provincia di Ravenna (migliaia)			
		2019	2018	Saldo	Var.%
Occupati	Totale	175,6	171,6	4,0	2,3
	Maschi	96,3	95,7	0,6	0,6
	Femmine	79,3	76,0	3,4	4,4
Persone in cerca di lavoro	Totale	8,5	10,7	-2,2	-20,5
	Maschi	3,1	4,2	-1,1	-25,6
	Femmine	5,4	6,5	-1,1	-17,3
Forze di lavoro	Totale	184,1	182,3	1,8	1,0
	Maschi	99,4	99,8	-0,5	-0,5
	Femmine	84,7	82,5	2,2	2,7
Non Forze di lavoro	Totale	152,5	155,3	-2,8	-1,8
	Maschi	62,5	62,7	-0,2	-0,3
	Femmine	90,0	92,6	-2,6	-2,8
Popolazione di 15 anni e oltre	Totale	337	338	-1,1	-0,3
	Maschi	162	163	-0,7	-0,4
	Femmine	175	175	-0,4	-0,2

Il porto.-

Fonte ed elaborazione: AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA.

A fine 2019, la situazione si presenta non del tutto rosea per il porto di Ravenna (fonte: Autorità portuale di Ravenna) in cui la movimentazione dell'anno (pari a 26.256.248 tonnellate di merce) risulta in calo rispetto al 2018 (-1,6%): in flessione gli sbarchi (-1,8%), mentre pressoché stabile il dato relativo agli imbarchi (+0,5%) tonnellate. In diminuzione la movimentazione dei prodotti metallurgici (la crisi del settore dell'acciaio e la situazione dello stabilimento Ilva di Taranto potrebbero avere inciso sull'approvvigionamento di tali prodotti nell'arco dell'anno 2019), e in quelli da costruzione. In linea la movimentazione del comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli). Positivo il traffico contenitori, in diminuzione il numero dei trailer (3,6%). Positivo il traffico ferroviario del 2019 che con 3.566.129 tonnellate riportava il proprio record storico.

Tabella 4 – Merci movimentate (tonn.) nel Porto di Ravenna – Anno 2019.

Prospetto relativo al traffico merci del mese dell'anno 2019 nel Porto di Ravenna – Autorità portuale di Ravenna.

ANNO PERIODO DA/A	2019			2020			Differenza	
	GENNAIO-DICEMBRE			GENNAIO-DICEMBRE			TOTALE	%
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE		
Numero toccate			2.846			2.676	-170	-6,0%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui	22.823.021	3.861.355	26.684.376	22.412.881	3.843.367	26.256.248	-428.128	-1,6%
Prodotti petroliferi	2.451.690	156.900	2.608.590	2.404.241	178.107	2.582.348	-26.242	-1,0%
Rinfuse liquide non petroliferi	1.795.689	219.750	2.015.439	1.912.578	148.436	2.061.014	45.575	2,3%
Rinfuse solide	10.654.107	647.096	11.301.203	10.535.033	632.693	11.167.726	-133.477	-1,2%
Merci varie	6.159.209	554.724	6.713.933	5.854.717	571.438	6.426.155	-287.778	-4,3%
Merci in cointaneir	1.188.418	1.194.782	2.383.200	1.153.303	1.234.965	2.388.268	5.068	0,2%
Merci su trailer/rotabili	573.908	1.088.103	1.662.011	553.009	1.077.728	1.630.737	-31.274	-1,9%
COINTANER (teu)	110.545	105.775	216.320	111.477	106.661	218.138	1.818	0,8%
TRAILER/ROTABILI	44.816	36.695	81.511	42.904	36.768	79.672	-1.839	-2,3%
Trailer	32.652	36.695	69.347	32.185	34.668	66.853	-2.494	-3,6%
Automotive	12.164	0	12.164	10.223	0	10.223	-1.941	-16,0%
Auto e altri veicoli	0	0	0	496	2.100	2.596	2.596	n.d.
PASSEGGERI (numero) di cui	602	650	19.320	423	439	17536	-1.784	-9,2%
su traghetti	602	650	1252	423	439	862	-390	-31,2%
su nave da crociera			18.068			16674	-1394	-7,7%

Diversa la disamina dei primi quattro mesi del 2020 in cui la movimentazione ha subito un calo del -17,0%: rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: gli sbarchi pari a 6.171.126 del -18,2%, gli imbarchi pari a 1.072.532 del -9,4%. Analizzando le MERCI PER CONDIZIONAMENTO: risultano in calo sia le merci secche (rinfuse solide e merci varie) (-19,6%), che le merci inutilizzate, che i prodotti liquidi (-10,5%) Il COMPARTO AGROALIMENTARE (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 1.413.519 tonnellate di merce, ha registrato un calo dell'11,3%. La contrazione riguarda soprattutto i beni di prima necessità destinati al commercio, ovvero i cereali, il grano e il mais (passati da 570.748 a 173.788 tonnellate, in calo del 69,6%), che hanno risentito sia della minore domanda causata dalla chiusura della ristorazione e dell'assenza di turisti, sia dell'accumulo di scorte alla fine dello scorso anno. I MATERIALI DA COSTRUZIONE, con 1.248.574 tonnellate movimentate, hanno registrato una flessione del 18,5%, da imputarsi principalmente al calo delle materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo (-232.284 tonnellate; -17,3%). In calo anche i PRODOTTI PETROLIFERI (-15,7%) e i CHIMICI LIQUIDI (-16,0%). I PRODOTTI METALLURGICI riportano una netta riduzione del -26,8% (secondo Federacciai, ad aprile il lockdown ha portato la produzione italiana di acciaio a livelli minimi).

Di immediato rilievo per il Porto di Ravenna (il primo Porto italiano di importazione extra UE di prodotti siderurgici e tra i principali europei) la proposta della Commissione di aumentare del 3%, dal 1 luglio 2020, le quote annuali di

importazione extra UE per tutti i prodotti, nonostante le richieste di Eurofer, del Governo italiano e del sindacato europeo IndustriAll che chiedevano, al contrario, una riduzione delle quote del 75%, da Paesi Extra UE per rispondere alla crisi determinata dal Covid-19.

Tabella 5 – Merci movimentate (tonn.) nel Porto di Ravenna Dal 01/01/2020-30/04/2020 a confronto con dati dal 01/01/2019 al 30/04/2019..

Prospetto relativo al traffico merci del mese dell'anno 2019 nel Porto di Ravenna – Autorità portuale di Ravenna.

ANNO PERIODO DA/A	01/01/2019-30/04/2019			01/01/2020 - 30/04/2020			Differenza	
	GENNAIO-DICEMBRE			GENNAIO-DICEMBRE				
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Numero toccate			881			765	-116	-13,2%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui	7.547.775	1.183.194	8.730.969	6.171.126	1.072.532	7.243.658	-1.487.311	-17,0%
Prodotti petroliferi	737.536	57.628	795.164	642.014	28.500	670.514	-124.650	-15,7%
Rinfuse liquide non petroliferi	599.694	37.507	637.201	569.704	41.650	611.354	-25.847	-4,1%
Rinfuse solide	3.264.760	193.985	3.458.745	2.750.800	207.217	2.958.017	-500.728	-14,5%
Merici varie	2.325.978	171.458	2.497.436	1.673.080	160.311	1.833.391	-664.045	-26,6%
Merici in cointaneir	440.869	389.483	830.352	386.962	359.232	746.194	-84.158	-10,1%
Merici su trailer/rotabili	178.938	333.133	512.071	148.566	275.622	424.188	-87.883	-17,2%
COINTANER (teu)	37.701	34.112	71.813	34.816	30.383	65.199	-6.614	-9,2%
TRAILER/ROTABILI	14.586	11.041	25.627	10.299	9.385	19.684	-5.943	-23,2%
Trailer	10.055	10.596	20.651	8.120	8.890	17.010	-3.641	-17,6%
Automotive	4.473	0	4.473	2.137	0	2.137	-2.336	-52,2%
Auto e altri veicoli	58	445	503	42	495	537	34	6,8%
PASSEGGGERI (numero) di cui	175	225	5.532	60	45	105	-5.427	-98,1%
su traghetti	175	225	400	60	45	105	-295	-73,8%
su nave da crociera			5.132				-5132	-100,0%

Turismo.

Fonte: REGIONE EMILIA-ROMAGNA RILEVAZIONE TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI. – ISTAT – RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI.

ELABORAZIONE: SERVIZIO RICERCA ED INNOVAZIONE STATISTICA – PROVINCIA DI RAVENNA. INCARICATO AL TRATTAMENTO DEI DATI: DR.SSA ROBERTA CUFFIANI.

Dall'elaborazione dei dati avente fonte "Rilevazione tipologia e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi" (che tiene in considerazione tutte le tipologie di strutture ricettive, eccezion fatta per gli appartamenti ammobiliati ad uso turistico che vengono pubblicati in una tabella ad hoc al di fuori dell'indagine ufficiale), si ricava un **bilancio non del tutto positivo dell'annata turistica 2019 ravennate**.

Ravenna provincia, pur posizionandosi al secondo posto a livello regionale come numero di presenze, a fine 2019 registra 6.576.896 pernottamenti, in calo del 1,5% rispetto allo scorso anno.

In diminuzione le presenze nei comuni di Ravenna (-25.414, pari a -0,9%), Cervia (-70.158; -2%) Riolo Terme (-737; -1,1%), Bagnacavallo (-4.089; -24,3%), Russi (-4.552; -35,3%), questi ultimi due Comuni anche a causa della chiusura/riconversione di altrettanti storici alberghi che, in realtà con numeri assoluti relativamente ridotti, hanno un peso in termini percentuali piuttosto rilevante. Si registrano altrettante variazioni negative negli arrivi del comune di Ravenna, Brisighella e Russi, mentre negli altri contesti territoriali presi in esame, a fronte di un aumento degli arrivi, si contrae, seppur in maniera numericamente poco significativa, la durata media del soggiorno.

Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del mercato turistico, il saldo è stabile per la clientela nazionale, mentre risulta in netta diminuzione quella internazionale (-1,7% gli arrivi, -7,6% le presenze). Pur rimanendo la Germania il maggior bacino turistico anno 2019. Le presenze dei turisti tedeschi risultano in calo del 10,2%. Anche i turisti provenienti da Francia, Russia e Svizzera risultano in calo.

E' evidente come l'emergenza sanitaria comporti pesanti ripercussioni sia presenti che future sul comparto turistico-alberghiero. Il 2020 era iniziato portando con sè dati nettamente positivi, come ad esempio il mese di gennaio in crescita del 20,2% negli arrivi e del 16,1% nel computo presenze. Questo incoraggiante andamento, seppure contestualizzato ai numeri relativamente ridotti e tipici del periodo invernale, veniva poi confermato anche nel mese di febbraio (in particolare nelle prime tre settimane su cui non ha impattato l'epidemia). Purtroppo l'esplosione del fenomeno Covid-19 (con la conseguente adozione dei dovuti decreti per contrastare la diffusione del virus e tutelare la salute pubblica) ha avuto un impatto devastante su tutto il comparto, impattando drasticamente sul mese di marzo in cui viene riportato un dato pari a -89,8% negli arrivi e -72,1% nelle presenze rispetto allo dello stesso mese dell'anno precedente. Ma, mentre marzo almeno parzialmente ha potuto contare sul movimento dei primi 9-10 giorni del mese (quelli che hanno anticipato il lockdown), aprile che è stato un mese di totale chiusura per 30 giorni su 30, riporta numeri ancor più drammatici con un -99,2% nel computo arrivi e -94,8% in quello presenze.

Tabella 6 - Domanda turistica in provincia di Ravenna negli esercizi ricettivi per destinazione. Anno 2019.

Fonte: Istat – Rilevazione del movimento clienti negli esercizi ricettivi --Regione Emilia-Romagna - Rilevazione tipologia e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi

Destinazione	TURISTI						PERNOTTAMENTI					
	Italiani	VAR. %	Esteri	VAR. %	Totali	VAR. %	Italiani	VAR. %	Esteri	VAR. %	Totali	VAR. %
Ravenna	472.885	-0,4	141.435	-3,8	614.320	-1,2	2.061.873	2,1	657.217	-9,3	2.719.090	-0,9
Lugo	23.672	10,1	5.481	14,4	29.153	10,9	47.273	11,2	11.916	4,8	59.189	9,9
Cervia	696.959	1,1	94.180	-1,1	791.139	0,8	2.952.841	-1,1	516.107	-7	3.468.948	-2
Faenza	47.021	4,7	15.878	3	62.899	4,2	110.911	0,7	46.189	6,7	157.100	2,4
Brisighella	12.841	-7,5	3.699	8,1	16.540	-4,4	25.166	0	11.166	4,9	36.332	1,4
Riolo Terme	13.710	-4,8	4.583	37,4	18.293	3,2	57.929	-1,2	10.279	-0,3	68.208	-1,1
Bagnacavallo	2.969	6,4	688	2,8	3.657	5,7	9.005	-28,9	3.734	-10,2	12.739	-24,3
Cotignola	2.467	8,9	237	3,5	2.704	8,4	7.918	21,4	523	-13,4	8.441	18,4
Russi	3.064	-28	793	-30,1	3.857	-28,4	5.457	-41,3	2.886	-19,7	8.343	-35,3
Altri comuni ravennati	8.291	-14,9	2.038	-11,5	10.329	-14,2	30.482	-19,1	8.024	-7,6	38.506	-17
PROVINCIA DI RAVENNA	1.283.879	0,4	269.012	-1,7	1.552.891	0,1	5.308.855	0	1.268.041	-7,6	6.576.896	-1,5

Tabella 7 - Domanda turistica in provincia di Ravenna negli esercizi ricettivi per paese di residenza. Anno 2019. TURISTI – PERNOTTAMENTI.

	TURISTI			
	2018	2019	var. ass.	var%
Lombardia	365.337	371.862	6.525	1,8%
Emilia-Romagna	353.511	337.903	-15.608	-4,4%
Veneto	89.110	93.270	4.160	4,7%
Lazio	75.517	76.958	1.441	1,9%
Toscana	89.623	88.535	-1.088	-1,2%
Piemonte	70.301	73.174	2.873	4,1%
Altri paesi italiani	234.800	242.177	7.377	3,1%
ITALIANI	1.278.199	1.283.879	5.680	0,4%
Germania	69.538	65.374	-4.164	-6,0%
Svizzera e Liechtenstein	29.473	29.447	-26	-0,1%
Francia	23.705	22.014	-1.691	-7,1%
Russia	13.235	13.338	103	0,8%
Romania	8.491	9.386	895	10,5%
Altri paesi stranieri	97.467	97.776	309	0,3%
TOTALE EUROPA	241.909	237.335	-4.574	-1,9%
Stati Uniti d'America	9.210	8.519	-691	-7,5%
Cina	3.787	4.582	795	21,0%
Altri paesi extraeuropa	18.553	18.458	-95	-0,5%
TOTALE EXTRAUROPA	31.550	31.559	9	0,0%
Non specificato	140	118	-22	-15,7%
TOTALE PAESI ESTERI	273.599	269.012	-4.587	-1,7%
TOTALE GENERALE	1.551.798	1.552.891	1.093	0,1%

	PERNOTTAMENTI			
	2018	2019	var. ass.	var%
Lombardia	1.743.530	1.716.771	-26.759	-1,5%
Emilia-Romagna	1.628.097	1.640.579	12.482	0,8%
Veneto	346.092	341.259	-4.833	-1,4%
Lazio	211.907	206.070	-5.837	-2,8%
Toscana	278.137	281.730	3.593	1,3%
Piemonte	334.615	339.291	4.676	1,4%
Altri paesi italiani	764.154	783.155	19.001	2,5%
ITALIANI	5.306.532	5.308.855	2.323	0,0%
Germania	433.477	389.478	-43.999	-10,2%
Svizzera e Liechtenstein	154.169	146.557	-7.612	-4,9%
Francia	113.610	101.799	-11.811	-10,4%
Russia	78.182	64.463	-13.719	-17,5%
Romania	56.132	57.316	1.184	2,1%
Altri paesi stranieri	431.232	405.457	-25.775	-6,0%
TOTALE EUROPA	1.266.802	1.165.070	-101.732	-8,0%
Stati Uniti d'America	26.347	22.399	-3948	-15,0%
Cina	6.651	8.101	1450	21,8%
Altri paesi extraeuropa	71.914	71.971	57	0,1%
TOTALE EXTRAUROPA	104.912	102.471	-2441	-2,3%
Non specificato	617	500	-934	-151,4%
TOTALE PAESI ESTERI	1.372.331	1.268.041	-104.173	-7,6%
TOTALE GENERALE	6.678.863	6.576.896	-101.850	-1,5%

Tabella 8 - Domanda turistica in provincia di Ravenna negli esercizi ricettivi per mese. Gennaio-Aprile 2020.

Fonte: Istat – Rilevazione del movimento clienti negli esercizi ricettivi. - Regione Emilia-Romagna - Rilevazione tipologia e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi

	TURISTI						PERNOTTAMENTI					
	Italiani	VAR. %	Esteri	VAR. %	Totali	VAR. %	Italiani	VAR. %	Esteri	VAR. %	Totali	VAR. %
Gennaio	29.368	23,5	4.670	3,2	34.038	20,2	66.267	17,9	16.831	9,6	83.098	16,1
Febbraio	25.278	10,3	4.042	-1,9	29.320	8,4	55.278	12,1	14.996	16,4	70.274	13
Marzo	4.857	-88,9	465	-94,4	5.322	-89,8	22.489	-73,6	7.770	-66,9	30.259	-72,1
Aprile	1.101	-99,1	105	-99,5	1.206	-99,2	13.200	-95,7	6.041	-90,7	19.241	-94,8
Totale Periodo	60.604	-72,4	9.282	-74,5	69.886	-72,7	157.234	-68,3	45.638	-60,9	202.872	-66,9

Fonti:

Camera di Commercio di Ravenna – Osservatorio economico provinciale

<https://www.ra.camcom.gov.it/studi-statistiche-prezzi/congiuntura>

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale – Porto di Ravenna – Statistiche

<http://www.port.ravenna.it/category/portoravenna/statistiche/>

Regione Emilia-Romagna – Statistiche turistiche - Dati ed elaborazioni periodiche

IST-00139 Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (titolarità Istat)

<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/turismo/dati-preliminari>